

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-998 del 03/03/2020
Oggetto	Riesame dell'AIA della Ditta GFT Srl di Reggio Emilia
Proposta	n. PDET-AMB-2020-985 del 27/02/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno tre MARZO 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – AIA/IPPC – RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO

Ditta: GFT SRL

Sede Legale: via R. Sanzio n. 1 – Reggio Emilia

Sede Operativa: via R. Sanzio n. 1 – Reggio Emilia

Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II, cod. 2.5 b): Lavorazione di metalli non ferrosi: fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità di fusione superiore a 4 Mg al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 Mg al giorno per tutti gli altri metalli.

LA DIRIGENTE

RICHIAMATI

il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” Titolo III-bis della Parte Seconda con le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

in particolare gli articoli 29-octies “rinnovo e riesame”, 29-quater “procedura per il rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale”, commi da 5 ad 8, che disciplinano le condizioni per il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA), 29-nonies “modifica degli impianti o variazione del gestore” del D.Lgs 152/06;

il DM 24 aprile 2008 con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs 18 febbraio 2005 n° 59 e la successiva DGR 1913 del 17/11/2008 e DGR 155 del 16/02/2009 con la quale la Regione ha approvato gli adeguamenti e le integrazioni al decreto interministeriale;

che, in riferimento alle Migliori Tecniche Disponibili, per il settore di attività indicato in oggetto esistono:

- il BRef (Best Available Techniques Reference Document) del maggio 2005 “Reference Document on Best Available Techniques in the Smitheries and Foundries Industry”, adottato dalla Commissione Europea;
- il D.M. 31/01/2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’Allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”, (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 135 del 13/06/2005, Suppl. ordinario n. 107) ed in particolare l’Allegato V;
- per gli aspetti riguardanti l’efficienza energetica, il riferimento è costituito dal BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009, formalmente adottato dalla Commissione Europea a febbraio 2009;

VISTI

la domanda di riesame ai fini di rinnovo dell'AIA presentata il 19/04/2017 per l'impianto della ditta GFT SRL sito nel Comune di Reggio Emilia, via R. Sanzio n.1, presentata da Giovanni Bertoni in qualità di gestore dell'impianto, assunta agli atti di questo SAC di ARPAE di Reggio Emilia con prot. n. 4551 del 19/04/2017;

la pubblicazione in data 31/05/2017 sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna dell'estratto della domanda sopraccitata;

la prima seduta della Conferenza dei Servizi del giorno 15/06/2017 dalla quale è emersa l'esigenza di acquisire integrazioni che sono state richieste alla Ditta il 28/06/2017 con nota prot. 7699;

la documentazione integrativa inviata dalla Ditta con prot. 13334 del 14/11/2017, alla quale ha fatto seguito una richiesta di completamento delle integrazioni da parte di ARPAE, prot. 15105 del 22/12/2017;

le integrazioni successive inviate dalla Ditta con prot. 2173 del 21/02/2018, prot. 4905 del 20/04/2018, prot. 15778 del 29/11/2018, prot. 7267 del 16/01/2019;

la richiesta di modifica non sostanziale (Ns. prot. 75227 del 13/05/2019), inclusa all'interno della procedura di riesame, e le successive integrazioni fornite dalla Ditta con prot. 97075 del 20/06/2019;

le integrazioni volontarie inviate dalla Ditta ed acquisite agli atti con prot. 97075 del 20/06/2019 e prot. 196501 del 23/12/2019;

VISTI inoltre

il rapporto istruttorio di ARPAE – Servizio territoriale di Reggio Emilia, prot. 183715 del 29/11/2019, integrato con il rapporto prot. 12078 del 27/01/2020, con cui si esprime parere favorevole alla richiesta della Ditta, con prescrizioni recepite nel presente atto;

il parere in materia sanitaria espresso da parte del Sindaco del Comune di Reggio Emilia (Ns. prot. 145141 del 20/09/2019) e rilasciato ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come previsto dall'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, con prescrizioni inserite nel presente atto al paragrafo D2.10 della Sezione D2;

il parere del Comune di Reggio Emilia (Ns. prot. 29837 del 25/02/2020) nel quale si riporta la conformità ai disposti normativi del R.U.E. comunale vigente;

il parere favorevole della Provincia di Reggio Emilia (Ns. prot. 176843 del 18/11/2019), ritenendo l'installazione e le sue attività ammissibili ai sensi del PTCP vigente;

il parere favorevole di IRETI (Ns. prot. 6900 del 12/06/2017) in merito allo scarico in rete fognaria, con prescrizioni recepite nel presente atto;

DATO ATTO che con nota prot. 19968 del giorno 07/02/2020 il SAC di ARPAE ha trasmesso lo schema di AIA alla Ditta, ai fini di proprie osservazioni, come previsto dall'art. 10, comma 3 della L.R. 21/2004;

PRESO ATTO che la Ditta ha trasmesso proprie osservazioni allo schema di AIA, acquisite agli atti con prot. 26258 del 18/02/2020. La maggior parte delle osservazioni riguardano precisazioni descrittive e sono state accolte. Non sono state accolte totalmente invece le osservazioni n. 8 e n. 9 per i motivi indicati in tabella:

Osservazione	Commento
8. Alle pagg. 24 e 26/37 per le emissioni E5 ed E27 poiché non vengono aspirate emissioni provenienti da forni fusori (emissioni derivanti dalla fusione della materia prima, durante l'apertura della bocca per inserimento materia prima oppure aspirazione dei fumi sono quelli prodotti durante la fase di pulizia del crogiolo o della bocca del forno) si chiede di eliminare il parametro cloro e composti del cloro (HCl) e il parametro fluoro e composti del fluoro (HF); inoltre per l'emissione E27 anche il parametro NO _x (NO ₂) poiché già presente il parametro ammoniacca	Sono stati inseriti i parametri HCl e HF in quanto entrambe le aspirazioni della E5 e della E27 captano i fumi dei forni di attesa, all'interno dei quali avvengono le operazioni di degasaggio, scorifica e modifica/trattamento, secondo quanto descritto nella relazione tecnica Si concorda sull'eliminazione degli NO _x dalla E27, in quanto non aspira da un forno fusorio.
9. In caso di accoglimento della richiesta di cui al punto precedente si chiede di non mettere a regime le emissioni E5 e E27, come invece richiesto a pag. 28/37 poiché non verrebbero modificati i parametri già sottoposti ad autocontrolli	Alle emissioni E5 ed E27 sono stati aggiunti nuovi inquinanti da monitorare, quindi si richiede la messa a regime di tali emissioni.

ATTESO CHE le principali planimetrie di riferimento sono le seguenti:

- Allegato 3A: Emissioni in atmosfera: datata 18/10/2012, fornita con la documentazione della modifica non sostanziale, prot. 75227 del 13/05/2019;
- Allegato 3B: Layout rete idrica datata 12/10/2012, fornita con la documentazione iniziale prot. 4551 del 19/04/2017;
- Allegato 3C: Sorgenti di rumore datata 20/02/2017, fornita con la documentazione della modifica non sostanziale, prot. 75227 del 13/05/2019;
- Allegato 3D: Layout ciclo produttivo – aree deposito materie, sostanze e rifiuti datata 12/10/2012, fornita con la documentazione integrativa prot. 7267 del 16/01/2019;

PRESO ATTO CHE

il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08 della DGR n°1913/08 e della DGR 155/09;

la domanda risulta completa di tutti gli elaborati e della documentazione necessaria all'espletamento della relativa istruttoria tecnica;

il rapporto istruttorio di ARPAE – Servizio territoriale di Reggio Emilia sopra richiamato contiene il parere inerente la fase di monitoraggio dell'impianto (Sezione F - PIANO DI MONITORAGGIO) ai sensi dell'art 10 comma 4 della L. R. 21/04 e dell'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/06;

al fine di evidenziare possibili contaminazioni del suolo e delle acque sotterranee, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6-bis del D. Lgs. 152/06 se ne rende necessario il monitoraggio. Tuttavia, come indicato dalla Circolare della Regione Emilia Romagna prot. n. 609117 del 03/10/2018 si rimanda ad un apposito atto regionale l'approvazione di criteri per l'applicazione della previsione normativa in oggetto, degli strumenti cartografici per l'utilizzo dei dati da parte dei gestori e delle indicazioni sulle tempistiche per la presentazione delle valutazioni e proposte dei gestori;

Tutto ciò premesso

DETERMINA

di autorizzare, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L. R. 21/04, la ditta GFT SRL nella figura di Giovanni Bertoni, in qualità di gestore dell'impianto con sede legale e operativa in Comune di Reggio Emilia, Via R. Sanzio n. 1 per l'esercizio dell'installazione industriale appartenente alla seguente categoria di cui all'Allegato VIII del D. Lgs. 152/06 Parte II:

2.5 b) Lavorazione di metalli non ferrosi: fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità di fusione superiore a 4 Mg al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 Mg al giorno per tutti gli altri metalli.

alle condizioni di seguito riportate:

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di lavorazione di metalli non ferrosi (punto 2.5 b) All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06) per una produttività massima dei forni pari a 31,2 t/giorno;
2. il presente provvedimento sostituisce integralmente le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Ente	n° e data dell'atto	Oggetto
Provincia	Prot. 37606 del 14/05/2008	Rilascio AIA
Provincia	Prot. 66267 del 09/12/2010	Voltura AIA
ARPAE	Determinazione dirigenziale n. 327 del 23/02/2016	Rinnovo AIA

3. l'allegato I è parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione
4. l'autorizzazione è vincolata al rispetto dei limiti, delle prescrizioni e delle condizioni di esercizio indicate nella SEZIONE D dell'allegato I;
5. il presente provvedimento può essere soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06;
6. il termine massimo per il riesame è di 10 ANNI dalla data di emissione della presente.

Inoltre, s'informa che:

- Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- Per il riesame della presente autorizzazione il gestore deve inviare una domanda di riesame corredata dalle informazioni richieste dalle norme e regolamenti vigenti. Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continuerà l'attività sulla base della presente AIA;
- ARPAE – SAC di Reggio Emilia esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico della Sezione provinciale di ARPAE, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione;
- Le attività di vigilanza e controllo relative alla verifica dell'autorizzazione ambientale integrata saranno svolte dal Servizio Territoriale della Sezione Provinciale di ARPAE secondo le frequenze previste dalla Sezione F - PIANO DI MONITORAGGIO;
- ARPAE, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni. Entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Allegato I: LE CONDIZIONI DEL RIESAME DELL'AIA DELLA DITTA GFT SRL - Stabilimento di Via R. Sanzio n. 1
- Reggio Emilia

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Pag.4/37

ALLEGATO I

LE CONDIZIONI DEL RIESAME DELL'AIA DELLA DITTA GFT SRL - Stabilimento di Via R. Sanzio n. 1 – Reggio Emilia

SEZIONE A - INFORMATIVA

A1 – DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

Autorità competente: l'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE - SAC di Reggio Emilia).

Organo di controllo: ARPAE – Servizio territoriale della Sezione provinciale di Reggio Emilia incaricata dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA.

Gestore: qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dell'impianto stesso.

Emissione: lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

Piano di Monitoraggio e Controllo: è l'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nell'autorizzazione.

A2 – IMPIANTO

La Società GFT SRL è una fonderia che produce manufatti metallici in lega di alluminio, attraverso l'attività principale di seconda fusione dell'alluminio e colata in stampo per l'ottenimento dei getti che verranno inviati alle altre sedi o a terzi per le operazioni di finitura.

La Ditta ha invece decentrato le attività di sterramento, taglio, preparazione stampi e controllo qualità del prodotto finito in altre sedi prossime all'insediamento, attività non tecnicamente connesse all'attività IPPC principale.

A3 – MODIFICA DELL'IMPIANTO

Con il riesame la Ditta propone le seguenti modifiche all'impianto:

- **MODIFICHE ALL'EMISSIONE E5:** all'emissione E5 attualmente afferiscono gli impianti di aspirazione dell'ISOLA D e dell'ISOLA P che non vengono modificati. La modifica consisterà nella sostituzione delle aspirazioni dell'esistente ISOLA E con il nuovo collegamento rappresentato da una parte delle aspirazioni dell'ISOLA E ammodernata, costituita da 4 stampi/conchigliatrici CE1, CE2, CE3, CE4, 2 triplici sistemi di aspirazione formato da un sistema per i particolari oggetto di marcatura (al centro) e 2 cassoni (posti a lato) per il raffreddamento dei pezzi estratti dagli stampi. Tutte le condotte di collegamento dell'ISOLA E all'emissione E5 saranno interrate;
- **MODIFICHE ALL'EMISSIONE E25:** la modifica consisterà nel nuovo collegamento di una parte delle aspirazioni della nuova ISOLA E:
 - emissioni del nuovo forno fusorio MARCONI2 durante la fase di pulizia delle pareti della bocca del forno;
 - emissioni dei 2 nuovi forni di attesa FE1 e FE2;
 - emissioni del fornello delle "scorie";
- **DISMISSIONE DI 3 FORNI E MODIFICA DELLE RELATIVE EMISSIONI:** dismissione dei forni FA (forno fusorio di emergenza – back up) – 120 kg/h (afferente all'emissione E16); FE – 150 kg/h (afferente

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- all'emissione E15); F1 – 150 kg/h (afferente all'emissione E18/A), e modifica delle relative emissioni (E15, E16, E18/A);
- **INSTALLAZIONE NUOVO FORNO FUSORIO E NUOVE EMISSIONI E29 E E30:** installazione del nuovo forno fusorio MARCONI2 con collegamento all'emissione E25 (collegamento della bocca del forno per l'aspirazione dei fumi durante la fase di pulizia delle pareti della bocca del forno stesso), nonché nuova emissione E29 a tiraggio naturale con torre di estrazione per la cattura dei fumi prodotti dal calore dovuto al funzionamento del forno e fumi da calore prodotti durante la fase di apertura della bocca di alimentazione del forno all'atto dell'inserimento della materia prima (analogamente alle emissioni E17, E18, E28) e nuova emissione E30 a tiraggio naturale per il ricambio d'aria dell'area circostante il forno FE;
 - **DISMISSIONE dell'ISOLA A,** sostituita da un tunnel di raffreddamento pezzi;
 - **INSTALLAZIONE DI UN NUOVO SISTEMA DI INSONORIZZAZIONE** a corredo dell'emissione E5 e altri interventi di miglioramento del livello di rumore prodotto dallo stabilimento.

SEZIONE B - ONERI FINANZIARI

Il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08 e della successiva DGR n°1913/08 e DGR 155/09.

Ai sensi della DGR 667/2005, che stabilisce le modalità di calcolo degli oneri istruttori e di controllo periodico l'azienda rientra nel grado di complessità: MEDIO

SEZIONE C - ANALISI, VALUTAZIONE AMBIENTALE

La descrizione e la valutazione degli impatti riportata nei paragrafi seguenti è dedotta dalla documentazione presentata dal Gestore.

C1 –INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Il sito produttivo è insediato nell'area industriale di Mancasale situata nel Comune di Reggio Emilia. Attualmente l'insediamento IPPC copre una superficie totale di 3.097 m², di cui 1.282 m² coperti. La superficie coperta comprende aree di produzione, magazzino e palazzina uffici. La superficie scoperta comprende deposito rifiuti di imballaggi assimilabili agli urbani, aree di transito e circolazione, posteggi auto.

L'area occupata dall'installazione, ai sensi del PTCP, ricade nel "Reticolo secondario di pianura – aree potenzialmente allagabili con scenari di pericolosità P2" come individuato nella tav. P7bis (art. 68bis delle Norme di attuazione).

Dal punto di vista geomorfologico l'installazione si colloca in una zona di media pianura (circa 35 m s.l.m.), in particolare insiste in una porzione territoriale compresa tra i vari tracciati di paleo alvei riconducibili alle divagazioni del Torrente Crostolo, in particolare in una area depressa in piana alluvionale con una litologia di superficie rappresentata da argille variamente limose. Il terreno si colloca altresì a sud del toponimo "Le Rotte", limitato a ovest dal tracciato della Fossetta di S. Michele, e a est dal Canale Tassone.

Dal punto di vista dell'idrografia superficiale, il terreno in oggetto appartiene al bacino idrografico del Torrente Crostolo, che a sua volta rientra nel bacino di rilevanza nazionale del Fiume Po; si aggiunge che esso appartiene altresì ad un bacino di competenza del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Il reticolo idrografico è costituito dai seguenti canali: Canalazzo Tassone con decorso prevalente nord-sud, a est della zona di Mancasale, che devia poi verso ovest segnando il limite settentrionale nell'area industriale di Mancasale; Dugale S. Michele, a ovest, che segna il limite occidentale della zona industriale, con decorso prevalente nord-sud.

C2 –CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME

L'attività dell'azienda può essere così suddivisa:

- ingresso e stoccaggio delle materie prime
- fusione delle materie prime costituite da leghe
- attesa del materiale nei forni di mantenimento e trattamento metallurgico
- degasaggio

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- colata in conchiglia a gravità
- estrazione del getto.

La produzione annuale manufatti metallici in lega di Al è indicata nella seguente tabella:

	2014	2015	2016	2017	2018
Produzione anno (t/anno)	1761	1409	1488	1123	1333
Giorni lavorati (g/anno)	257	237	223	224	235
Produzione giorno (t/giorno)	6,85	5,95	6,67	5,01	5,67

Il ciclo produttivo è articolato in una serie di operazioni e attività che vengono svolte in maniera consecutiva. I turni di lavoro sono a ciclo continuo 24 ore su 24 per 5 gg/settimana e 12 ore il sabato dalle 5.00 alle 17.00 per un totale di 48 settimane anno pari a circa 288 gg/anno massimi.

Il ciclo produttivo può essere così schematizzato:

Ingresso e stoccaggio delle materie prime: Le materie prime trasportate vengono scaricate nel relativo magazzino in attesa del loro utilizzo.

Fusione. I lingotti di lega vengono trasportati mediante carrelli elevatori alle postazioni di colata ed alimentati nei forni di fusione dotati di bruciatori a gas metano.

I forni sono di tipo a crogiolo e di tipo a bacino, alimentati con materia prima in pani e boccame derivante dal taglio dei canali di colata dei pezzi finiti. La temperatura di fusione si aggira sui 650° C e quella di colata è 750°C. L'alluminio fuso viene trasferito nei forni di mantenimento per subire negli stessi il trattamento metallurgico.

Attesa del materiale nei forni di attesa/mantenimento e trattamento metallurgico. Dopo la fusione delle materie prime e durante la fase di trattamento metallurgico la massa fusa permane nei forni di mantenimento (forni di attesa). Il trattamento consiste nella eliminazione delle eventuali impurità presenti nella colata, introducendo nel metallo liquido sali speciali a base di carbonato di sodio e metalli alcalino-terrosi. Il contatto tra sali e metallo fuso rimuove dallo stesso le impurità che vengono raccolte dalla superficie del metallo liquido. Poiché le scorie sono ricche di alluminio, vengono ritirate da ditte specializzate per il loro recupero.

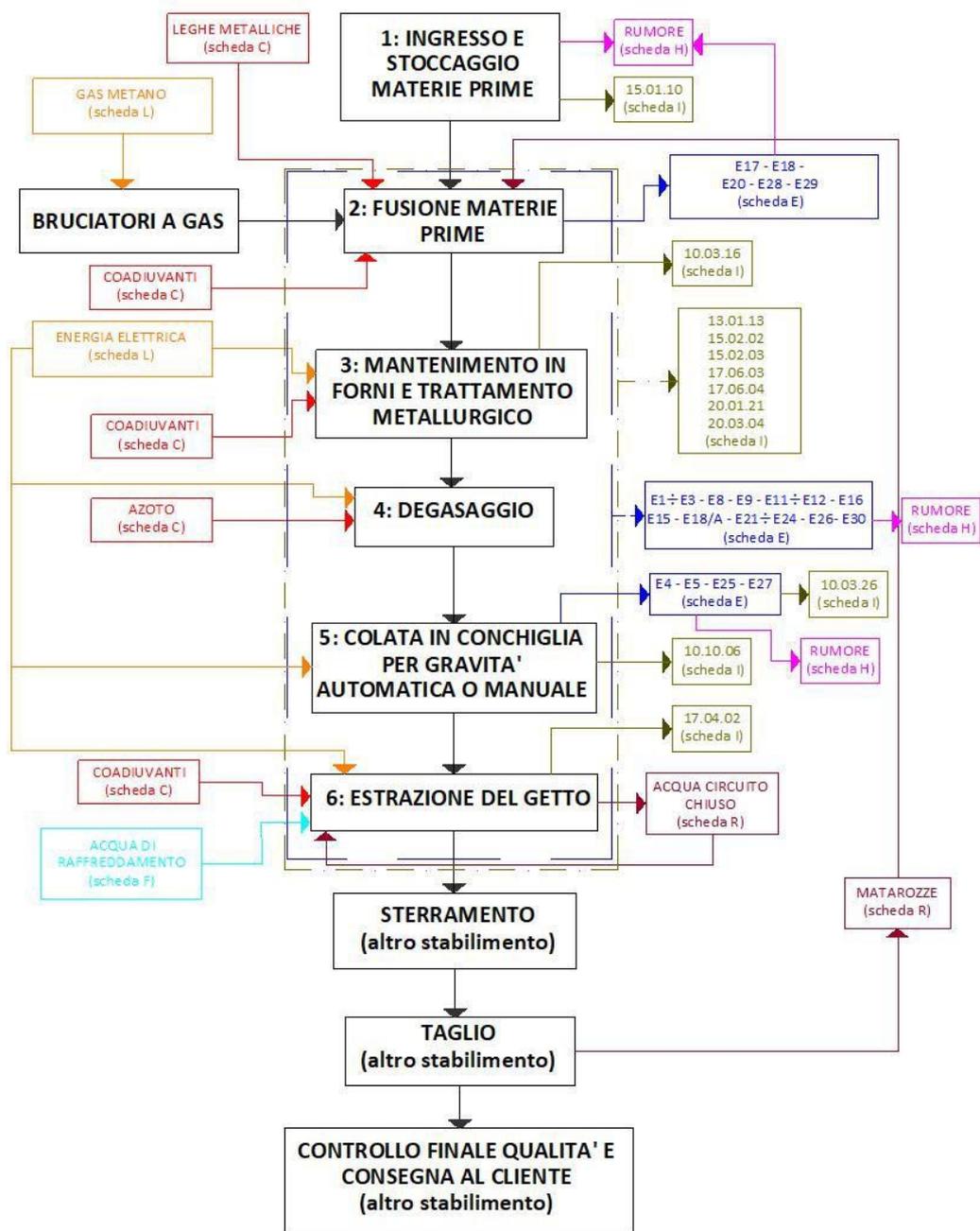
Degasaggio. Prima della colata per la formatura del pezzo ha luogo una fase di degasaggio. L'obiettivo del degasaggio dell'alluminio è quello di rimuovere l'idrogeno e tutti quegli elementi indesiderati presenti in tracce. La dispersione di gas inerte (azoto) nella massa fusa è ottenuta con un semplice tubo e con un sistema ruotante e diffusore. Il rotore introduce il gas di trattamento sotto forma di piccole bolle che sono disperse uniformemente nella massa di metallo. Le piccole bolle, inoltre, risalgono in superficie più lentamente di quelle grandi con la conseguenza che avranno un tempo di contatto più lungo con il metallo durante il quale possono assorbire l'idrogeno. La giusta dimensione delle bolle si ottiene variando la velocità di rotazione dell'asta in funzione di risultati ottenuti durante la fase di collaudo in fonderia. Questa velocità varia a seconda del tipo di lega, della quantità di metallo da trattare e della forma del crogiolo o siviera. Questa operazione può essere ripetuta dopo 60 minuti se il materiale non è stato utilizzato completamente. La fase di degasaggio può avvenire prima o dopo il trattamento oppure in contemporaneità.

Colata in conchiglia a gravità. La colata avviene in conchiglia per gravità. E' l'operazione attraverso la quale si ottiene il manufatto finito o "getto". La conchiglia, a seconda della complessità del pezzo, può essere dotata di un'anima di sabbia silicea agglomerata con resine prevalentemente fenol-formaldeidiche. La ditta è dotata di linee che si differenziano per la grandezza del getto e per l'automazione dell'operazione.(colata automatica o manuale):
 - colata automatica, le linee di colata automatiche sono ISOLA B, ISOLA C, ISOLA D e ISOLA E;
 - colata manuale, l'unica isola a colata manuale impiegata per la creazione di pezzi di minori dimensioni è l' ISOLA P.

Estrazione del getto. Il pezzo viene estratto dalla conchiglia e posizionato su banco di controllo per la marcatura e successivamente sotto cappa per il raffreddamento. Tale operazione può essere eseguita manualmente o

mediante opportuni sistemi di sollevamento a seconda del peso della fusione. Una volta raffreddati sotto cappa i pezzi vengono stoccati in cassoni e movimentati verso le altre lavorazioni. Sterramento e taglio, officina, manutenzione stampi a conchiglia, controllo qualità sono attività non tecnicamente connesse all'attività principale svolte in altri stabilimenti.

Lo schema a blocchi dell'attività è il seguente:



Per quanto riguarda l'assetto impiantistico, in totale i forni sono 14, quelli fusori sono 5, a seguito della dismissione del forno di emergenza (FA) da 120 kg/h afferente all'emissione E16, quello afferente all'emissione E15 da 150 kg/

h e quello afferente all'emissione E18/A da 150 kg/h e a seguito dell'installazione del nuovo forno fusorio Marconi 2 con capacità fusoria di 400 kg/h.

N.	DESCRIZIONE	Capacità di fusione Kg/h	ALIMENTAZIONE	POTENZIALITA' TERMICA (Kwh)
1	FB – Forno fusorio	130	Gas metano	630
2	FB1 – Forno di attesa		Elettrica	72
3	FB2 – Forno di attesa		Elettrica	72
4	FC – Forno fusorio (MARCONI1)	500	Gas metano	1.047
5	FC1 – Forno di attesa		Elettrica	110
6	FC2 – Forno di attesa		Elettrica	110
7	FD – Forno fusorio	150	Gas metano	520
8	FD1 – Forno di attesa		Elettrica	72
9	FD2 – Forno di attesa		Elettrica	72
10	FE – Forno fusorio (nuovo MARCONI2)	400	Gas metano	1.047
11	FE1 – Forno di attesa		Elettrica	120
12	FE2 – Forno di attesa		Elettrica	120
13	FP – Forno fusorio	120	Gas metano	630
14	FP1 – Forno di attesa		Elettrica	72

Le conchigliatrici sono :

- CB1 – CB2 = conchigliatrici ISOLA B
- CC1 – CC2 – CC3 – CC4 = conchigliatrici ISOLA C
- CD1 – CD2 = conchigliatrici, ISOLA D
- CE1 – CE2 – CE3 - CE4 = conchigliatrici, ISOLA E
- CP1 – conchigliatrice ISOLA P

In tabella si riportano le materie prime utilizzate:

Tipo di materia prima	Quantità annua t/anno	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Funzione di utilizzo
CRYSTAL 2007/M	2,75	Solido	Fusti	Trattamento di modifica delle leghe Al-Si
CRYSTAL 2026	7,8	Solido	Fusti	Trattamento di copertura e scorificazione del bagno di leghe di alluminio
METALCOTE 28	1,16	Solido	Latte da 8 kg	Vernice isolante per colata di getti di alluminio in conchiglia
METALCOTE 35	0,49	Solido	Latte da 7 kg	Vernice semi-conduttrice per stampi colata di getti di alluminio in conchiglia
METKOTE 100	0,35	Solido	Latte da 35 kg	Isolante per siviera/agente distaccante
AL SR 10	0,70	Solido		Bacchette – modifica lega
AL TI 5 B 1	0,30	Solido		Bacchette – modifica lega
MAGNESIO	0,446	Solido		Lingotti – modifica lega
MADRE LEGA AL TI BO	0,75	Solido		Bacchette madre lega Al Ti Bo per metallo fuso
MAGNESIO METALLICO	1,10	Solido		Lingotti – reagente per rielaborato
MADRE LEGA AL SR	1,25	Solido		Bacchette - reagente per rielaborato
HYDROTERM 46 M	2,08	Liquido	Cisterna da 1040 LT	Olio refrigerante per impianti idraulici

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

PANI / LINGOTTI DI ALLUMINIO	1875,90	Solido	Pallet	Lega di alluminio con contenuto di silice, magnesio, manganese, nichel, cobalto variabile
-------------------------------------	---------	--------	--------	---

C3 – EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'immissione di sostanze inquinanti nell'atmosfera è dovuta, per gli impianti della fonderia in esame, alle emissioni convogliate e alle emissioni diffuse (se non correttamente captate) presenti in tutte le fasi del processo. Il ciclo produttivo in esame sviluppa emissioni particolarmente percepibili dalla fase di colatura e raffreddamento, dove avviene la disgregazione per l'elevata temperatura delle sostanze organiche presenti nelle anime utilizzate.

Le emissioni prodotte sono associabili principalmente alle attività di fusione, colatura, apertura presse, raffreddamento. I principali inquinanti emessi sono: Polveri totali, Ossidi di azoto, composti organici volatili, fenoli.

Per quanto riguarda la movimentazione delle fusioni e dei rottami caldi al fine di minimizzare le emissioni diffuse, l'azienda ha adottato al interno del sistema di gestione ambientale una istruzione operativa che prevede che gli operatori, prima di trasferire i cassoni presso le aree di stoccaggio, verifichino che i pezzi siano raffreddati a una temperatura inferiore a 40°C.

Di seguito si riporta il nuovo quadro delle emissioni:

N	Descrizione	Portata Nm³/ora	Funzionamento Ore/giorno	Durata annuale (h/anno)
E1,E2,E3	Ricambio aria reparto forni fusori	Tiraggio naturale	24	-
E4	Aspirazione ISOLA C e pulizia forno FC	42000	24	6336
E5	Aspirazione ISOLA D-E-P	42000	24	6336
E8	Ricambio aria tunnel raffreddamento pezzi isola C e isola B	Tiraggio naturale	24	-
E9	Ricambio aria isola C	Tiraggio naturale	24	-
E11-12	Ricambio aria isola D	Tiraggio naturale	24	-
E15 -E18/A	Ricambio aria reparto forni fusori	Tiraggio naturale	24	-
E16	Ricambio aria tunnel raffreddamento pezzi isola C e B	Tiraggio naturale	24	-
E17	Camino forno fusorio FC	4000	24	6336
E18	Camino forno e pulizia forno fusorio FD	2000	24	6336
E20	Camino forno e pulizia forno fusorio FP	2000	24	6336
E21-22-23-24	Ricambio aria isola D – isola E	Tiraggio naturale	24	-
E25	Aspirazione isola E – pulizia forno fusorio MARCONI 2 FE	2.000-15000	24	6336
E26	Ricambio aria	Tiraggio naturale	24	-
E27	Aspirazione ISOLA B	20000	24	6336
E28	Camino forno e pulizia forno fusorio FB	2000	24	6336
E29	Camino forno fusorio FE	4000	24	6336
E30	Ricambio aria zona forno FE	Tiraggio naturale	24	-

Si chiarisce quali sono le isole collegate alle emissioni con aspirazione forzata:

E4 – Aspirazione ISOLA C: all'emissione afferiscono le aspirazioni del forno fusorio FC-Marconi 1 (aspirazione dei fumi durante la fase di pulizia delle pareti della bocca del forno), dei 2 forni di attesa FC1 e FC2 e delle 4 conchigliatrici CC1, CC2, CC3, CC4;

E5 – Aspirazione ISOLA D-E-P: all'emissione afferiscono le aspirazioni dei 2 forni di attesa FD1 e FD2 e delle 2 conchigliatrici CD1 e CD2, le aspirazioni dell'ISOLA P da FP1 e CP1 ovvero forno di attesa e conchigliatrice, e le aspirazioni dalle conchigliatrici CE1, CE2, CE3 e C4 dell'isola E;

E25 – Aspirazione ISOLA E: all'emissione E25 afferiscono gli impianti di aspirazione del forno fusorio FE e dei forni di attesa FE1 e FE2;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

E27 – Aspirazione ISOLA B: all'emissione E27 afferiscono gli impianti di aspirazione del forno fusorio FB, dei forni di attesa FB1 e FB2 e delle conchigliatrici CB1 e CB2.

Si precisa infine che la portata dell'emissione E25 sarà variabile da un massimo di 15.000 Nm³/h ad un minimo di 2.000 Nm³/h a seconda dei punti di aspirazione attivi e delle operazioni che vengono svolte, poiché le durate delle singole operazioni di pulizia della bocca del forno (20-30 min ogni 24 h), di degasaggio (12-15 min ogni 2 h), di scorificazione (5-10 min. ogni 2h) e trattamento (5 min ogni 2h) sono di portata ridotta e durata non continuativa.

Gli impianti di aspirazione descritti non necessitano di azionamento manuale, ma variano la portata e capacità di aspirazione in modo automatico.

Quando si sprigiona il fumo proveniente dalle operazioni di pulizia del forno fusorio l'aspirazione E25 viene utilizzato alla massima portata (25-30 min. al giorno).

Durante tutte le altre operazioni (degasaggio, scorificazione, trattamento, colata), nonché raffreddamento delle scorie, l'aspirazione E25 viene utilizzata con una portata minima ed in modo discontinuo (minimo 23 h al giorno).

Nel mese di settembre 2017 è stato installato il Sistema SMOKE-CONTROL sugli impianti di aspirazione dedicati alle emissioni E4, E5, E25 ed E27; tale sistema è in grado di gestire autonomamente, grazie ad appositi sensori collegati ad un PLC, la corretta portata d'aria su ogni singola presa di aspirazione di qualsiasi impianto, con il risultato di ottenere una riduzione media del 50% circa della portata in emissione durante il turno lavorativo. Attraverso la modulazione della potenza di aspirazione sulle singole prese, viene così aumentata la capacità di captazione dei fumi e quindi ridotta la possibilità che si diffondano emissioni diffuse.

Il lanciatore-silenziatore installato a corredo del sistema smoke-control permette di triplicare la velocità in uscita dei fumi dal camino, lanciando gli inquinanti ad un'altezza maggiore e, grazie all'effetto Venturi, di ottenere una miscelazione in corrente con aria ambiente del 50%.

Misura in continuo delle portate

Al fine di garantire la piena efficienza del sistema di misura e registrazione in continuo delle portate delle emissioni E4, E5, E25 e E27, la ditta ha provveduto nell'anno 2019 a modificare la dotazione hardware del sistema in modo da garantire una maggiore stabilità del sistema e un maggiore controllo e verifica dei dati in tempo reale, con possibilità di intervento tempestivo in caso di dati anomali.

Tramite l'applicazione della procedura del sistema di gestione ambientale "Manutenzione e controllo misuratori di portata" la ditta intende garantire la pulizia dei sensori ogni 15 giorni e la pulizia delle sonde ogni 6 mesi, con registrazione degli interventi straordinari manutentivi effettuati.

C3.1 EMISSIONI ODORIGENE

La simulazione svolta ha considerato un periodo di un anno, partendo dalle concentrazioni di odori ottenute dalle analisi olfattometriche svolte in data 27/02/2018 sui quattro punti di emissione presi in esame, con l'obiettivo di stimare l'impatto odorigeno delle emissioni E4, E5, E25 e E27 dello stabilimento.

La valutazione svolta ha stimato la dispersione degli odori che sono generati dalla combinazione di diverse sostanze inquinanti, secondo apposito modello matematico di dispersione dell'odore. Le principali sostanze responsabili delle molestie sono IPA, Ammine, Fenoli-Cresoli, Aldeidi, ritenute in letteratura gli inquinanti più impattanti a livello di odore sulla qualità dell'aria. La simulazione è avvenuta nelle condizioni di pieno esercizio dell'attività, simulando le emissioni nelle condizioni più critiche.

I recettori presi in considerazione sono abitazioni prossime allo stabilimento in esame o attività produttive dalle quali sono risultate segnalazione di molestie olfattive.

Tutti i valori di concentrazione ottenuti dalla simulazione rientrano nella fascia di odore tra 1 OUE/m³ e 3 Oue/m³, fascia intermedia in cui si può ritenere che il 50% della popolazione percepisca l'odore.

L'area interessata dalla fascia di odore tra 1 OUE/m³ e 3 OUE/m³ è pressoché limitata alla Z.I. di Mancasale interessando per una ridotta porzione un nucleo abitato isolato posto a nord-est dello stabilimento in esame.

Nella fascia compresa tra 1 e 3 OUE/m³, in cui si può ritenere che il 50% della popolazione percepisca l'odore, non sono interessati o coinvolti centri abitati.

Con il presente atto si prescrivono al paragrafo D2.2 monitoraggi odorigeni, indicando per le 4 emissioni coinvolte dei valori guida che non costituiscono limiti fiscali ma un valore obiettivo delle emissioni odorigene.

A tale proposito i valori guida sopra riportati potranno essere rivisti a seguito dei campionamenti olfattometrici prescritti nell'atto autorizzativo.

C4 – CONSUMO IDRICO E SCARICHI IDRICI

A seguito del tombamento del pozzo avvenuto nel 2019, il prelievo idrico avviene attualmente solo dall'acquedotto. L'acqua viene utilizzata soprattutto per il raffreddamento degli stampi, che viene eseguito con circolazione interna in serpentini e camere stagne, per evitare il surriscaldamento delle parti metalliche della conchigliatrice, in particolare i pistoni del blocco stampo e l'olio del circuito idraulico.

Una parte minore è utilizzata per i servizi igienici dello stabilimento e per la pulizia dei locali e attrezzature.

L'acqua di raffreddamento passa continuamente in un circuito separato e non viene a contatto con sostanze o prodotti contaminanti.

Come emerge dalla tabella sottostante, a seguito dell'installazione di un gruppo frigorifero a circuito chiuso, si è ottenuta una forte diminuzione dei consumi idrici, poiché tale macchinario consente di ridurre l'evaporazione al minimo e il controllo delle temperature del liquido di raffreddamento che riesce così a raggiungere le attrezzature ad una temperatura costante.

Fonte		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Acqua da acquedotto	m ³ /anno	2554	2756	1523	1223	1799	1226	1614	888
Acqua da pozzo	m ³ /anno	1333	2530	562	225	151	125	59	0
TOTALE	m ³ /anno	3887	5286	2085	1448	1950	1351	1673	888

Nella seguente tabella si nota la continua riduzione dei metri cubi di acqua prelevata e del relativo indicatore, acqua utilizzata prevalentemente per il raffreddamento dei macchinari

		2014	2015	2016	2017	2018
Wp: volume di acqua prelevato	m ³ /anno	1448	1950	1351	1673	888
L: leghe fuse	t/anno	4046	3168	3416	2497	2937
Fabbisogno idrico specifico riferito alle leghe fuse (Wp/L)	m ³ /t	0,36	0,62	0,40	0,67	0,30

E' presente uno scarico, denominato S1, di acque reflue domestiche e meteoriche di dilavamento in rete fognaria pubblica. Come indicato nel parere del Gestore della rete fognaria pubblica, poiché le acque reflue scaricate derivano prevalentemente dal metabolismo umano, tale scarico è sempre ammesso, nel rispetto del Regolamento di fognatura.

C 5 – ENERGIA

L'installazione consuma energia elettrica ed energia termica, a partire dal gas metano. Vengono misurati e registrati i consumi di gas naturale e di energia elettrica. La ditta desume i quantitativi dalle fatture. I dati registrati sono elaborati in modo da ottenere, su base annua, i parametri riportati nella tabella. L'indicatore che si utilizza per valutare la situazione energetica dell'impianto è il consumo specifico di energia (elettrica e termica) riferite alle leghe fuse.

Consumo specifico di energia termica (NG)		2014	2015	2016	2017	2018
Energia termica (gas naturale)	Sm ³ /anno	1,048,698	1,052,815	917,424	641.746	696.701
Valore indicatore	GJ/t	8,90	11,41	9,22	8,82	8,14
Consumo specifico di energia elettrica (EE)		2014	2015	2016	2017	2018
Energia elettrica	kWh/anno	2,720,250	2,429,323	2,515,668	2,237,428	2.308.224
Valore indicatore	GJ/t	2,42	2,76	2,65	3,23	2,83

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

CONSUMI SPECIFICI TOTALI	GJ/t	11,32	14,17	11,87	12,05	10,97
---------------------------------	------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------

C 6 – PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

Le fasi principali da cui si generano rifiuti sono: fusione, trattamento metallurgico e degasatura da cui si originano scorie raccolte in superficie. I principali rifiuti prodotti negli ultimi anni (dati ripresi dai report annuali) sono i seguenti:

Codice EER	Descrizione Tipologia Rifiuto	Stato	Destin.°	Quantità (t/anno) 2017	Quantità (t/anno) 2018
100316	Schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	Solido non polverulento	R	9,450	/
100316	Schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315	Solido non polverulento	R	59,440	69,500
170402	Alluminio	Solido non polverulento	R	17,180	19,78
170405	Ferro e acciaio	Solido non polverulento	R	/	3,5
170203	plastica	Solido non polverulento	S	/	0,33
100326	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi di quelli di cui alla voce 100325*	Liquido	S	2,120	1,68
101006	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005	Solido non polverulento	R	270,78	187,72
130113*	Altri oli per circuiti idraulici	Liquido	R	1,680	0,40
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	Solido non polverulento	S	0,639	0,345
170604	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alla voci 170601 e 170603	Solido non polverulento	S	0,740	0,28
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103	Solido non polverulento	R	-	14,54
200304	Fanghi delle fosse settiche	Liquido	S	1,260	14,80

° R: recupero; S: smaltimento

La gestione viene attuata secondo le seguenti modalità:

Codice CER	Descrizione Tipologia Rifiuto	Stato	Modalità di stoccaggio	Tipo di pavimentazione
100316	Schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	Solido non polverulento	Cassone metallico a tenuta ermetica con coperchio	Cemento
170402	Alluminio	Solido non polverulento	Cassone metallico a tenuta ermetica con coperchio	Cemento
100326	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi di quelli di cui alla voce 100325*	Liquido	Tanica metallica con copertura e bacino di contenimento, collocato sotto tettoia	Cemento
101006	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005	Solido non polverulento	Cassone metallico a tenuta ermetica con coperchio	Cemento
130113*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Liquido	Cisterna plastica con copertura e bacino di contenimento, collocato sotto tettoia	Cemento
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	Solido non polverulento	Raccolta in sacchi di plastica in contenitori di ferro stoccati sul retro magazzino di via Raffaello n. 7	Cemento
170604	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alla voci 170601 e 170603	Solido non polverulento	Raccolta in sacchi di plastica in contenitori di ferro stoccati sul retro	Cemento

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

			magazzino di via Raffaello n. 7	
200304	Fanghi delle fosse settiche	Liquido	Cisterna interrata	Cemento

Il codice EER 130205*, prodotto sino all'anno 2016, è stato sostituito dal EER 130113* a seguito della sostituzione del fluido refrigerante dei circuiti idraulici (dietilenglicole).

A fine anno 2016, a seguito di approfondito accertamento analitico sul codice EER 100315*, dal quale è emerso che trattasi di rifiuto non pericoloso, il rifiuto scorie è risultato classificabile con codice EER 100316.

L'azienda ha adottato procedure interne e istruzioni operative specifiche per la gestione dei rifiuti e per la gestione delle attività di movimentazione e stoccaggi degli stessi.

Le aree di stoccaggio dei rifiuti sono state identificate con apposita cartellonistica indicante codici EER e le relative caratteristiche di pericolo. Viene periodicamente aggiornato il registro di carico/scarico rifiuti, con i relativi formulari di identificazione rifiuti.

C 7 - PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Tutti i prodotti acquistati (materie prime e materie ausiliarie) permangono sul piazzale esterno solamente per il tempo necessario al completamento delle operazioni di carico/scarico e della verifica di integrità degli imballaggi. La superficie adibita a queste attività è impermeabilizzata, in modo da impedire episodi di infiltrazione nel terreno derivanti da perdite accidentali

Tutti i materiali che possono dare luogo a perdite di liquidi sono sistemati su appositi bacini di contenimento.

Tutti i rifiuti sono depositati in aree appositamente adibite, avendo cura di impedire il dilavamento meteorico e la contaminazione del suolo e della falda.

All'interno del complesso IPPC non sono presenti depositi di oli minerali, dal momento che la fonte energetica utilizzata per tutti i dispositivi installati è il gas naturale. Di conseguenza, non è richiesta l'autorizzazione alla detenzione di cui all'articolo 1 comma 56 della L. 239/2004 e all'articolo 3 lettera d della L.R. 26/2004.

Ai sensi del D.Lgs. 46/2014 del 04/03/2014, l'Azienda ha presentato una valutazione della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell'installazione.

La compilazione della valutazione è stata effettuata facendo riferimento a quanto stabilito dall'Allegato 1 al Decreto Ministeriale n. 272 del 13/11/2014, sostituito dal Decreto 15 aprile 2019 n. 104, sostanzialmente congruo ai disposti del DM 272/2014, e dalla Comunicazione della Commissione Europea 2014/C136/01 (pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea C136 del 06052014).

La valutazione complessiva della Ditta della possibilità di contaminazione a fronte delle caratteristiche dell'impianto, delle sostanze presenti e dei sistemi di contenimento ha dato esito negativo ovvero non vi è la necessità di procedere con la relazione di riferimento.

C8 – SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

Sulla base dell'elenco delle sostanze presenti in azienda, non sono presenti depositi di sostanze pericolose in quantità significative. La Ditta non risulta soggetto alle disposizioni di cui al D. Lgs. 334/99 e pertanto si applicano le ordinarie disposizioni previste dalla normativa in materia di sicurezza e igiene sul lavoro.

C 9 – EMISSIONI SONORE

L'azienda ricade in classe V. Confina sul lato sud e nord con classe VI, est e ovest con classe V. L'area è caratterizzata da un significativo contributo stradale, sia nelle dirette vicinanze che su via Gramsci. Le principali sorgenti sonore individuate sono le seguenti:

E5 emissione in atmosfera sul lato sud-ovest dello stabilimento;
E25 emissione in atmosfera sul lato sud-ovest dello stabilimento;
E4 emissione in atmosfera sul lato est dello stabilimento;
E27 emissione in atmosfera sul lato nord dello stabilimento.

Sono stati considerate anche le seguenti sorgenti:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Portone sul lato est dello stabilimento;
Portone 1 sul lato est dello stabilimento;
Portone 2 sul lato est dello stabilimento;
Portone sul lato ovest dello stabilimento;
Portone 1 sul lato ovest dello stabilimento,
Portone sul lato nord dello stabilimento.

A tali sorgenti esterne si aggiunge la rumorosità interna in uscita da portoni e finestre e la circolazione di carrelli elevatori ed autocarri nel piazzale dell'azienda.

Gli impianti, e quindi anche le relative emissioni sonore, funzionano tutti a ciclo continuo 24h, con una fermata solo fra il sabato notte dalle ore 05.00 e il lunedì notte alle 05.00, quando ricomincia il primo turno della settimana. Durante la notte invece non vi è transito di mezzi (carrelli ed autocarri) nella zona cortiliva.

Sono stati individuati 3 ricettori, edifici di due piani, dei quali R1 maggiormente interessato alle emissioni acustiche.



Ricettori



Principali sorgenti sonore

Sono stati presentati diversi documenti nel corso dell'istruttoria:

- *Valutazione impatto acustico datata dicembre 2016 e collaudo acustico datato novembre 2017:*

tali documenti illustrano le modifiche e le migliorie effettuate sugli impianti, allo scopo di ridurre la rumorosità e le misurazioni effettuate per verificare l'efficacia degli interventi realizzati. Le conclusioni tuttavia richiamano la necessità di effettuare ulteriori interventi di bonifica, al fine del rispetto dei limiti.

- *Integrazione al collaudo acustico in opera, datato febbraio 2018:*

il documento riporta ulteriori interventi di bonifica attuati (da novembre 2017). In sintesi:

- chiusura delle centraline idrauliche poste sul lato NW con apposita cabina fonoisolante;
- chiusura completa di due portoni sul lato SE con schermature mobili fonoisolanti e fonoassorbenti;
- chiusura con apposita cabina fonoisolante del motore dell'impianto E25;
- riparazione cabina fonoisolante già presente dell'impianto E5;
- chiusura delle centraline idrauliche ad asservimento dell'isola in fonderia con porte scorrevoli fonoassorbenti.

Sono state effettuate rilevazioni fonometriche nel febbraio 2018; le conclusioni del documentano evidenziano e propongono di ripetere la valutazione acustica presso il ricettore R1, quando sarà possibile misurare nuovamente il rumore residuo in condizioni maggiormente rappresentative della situazione reale.

- *Integrazione al collaudo acustico in opera, datato Ottobre 2018 e integrazioni datate giugno 2019(rev01):*

Sono integrate le precedenti valutazioni, con misure fonometriche per la determinazione del rumore residuo diurno e notturno effettuate ad azienda spenta in giornata infrasettimanale e sono state effettuate ulteriori misure in maggio 2019 funzionali alla richiesta di modifiche e interventi agli impianti. Lo stesso tecnico stima per ogni intervento i relativi miglioramenti, consistenti in:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- installazione di apposita cabina a ridosso del ventilatore in capo all'Emissione E5 in sostituzione delle tende fonoisolanti esistenti; calo di rumorosità previsto pari a 3 dBA,
- sostituzione del raffrescatore evaporativo a fianco dell'Emissione E5; calo della rumorosità pari a 2 dBA,
- interrimento delle condotte di aspirazione relative all'E5,
- sostituzione delle superfici vetrate; calo di rumorosità previsto pari a 3 dBA.

Lo studio è stato effettuato indagando lo scenario acustico attuale mediante campagna fonometrica atta a caratterizzare la rumorosità residua dell'area; ai livelli rilevati sono stati aggiunti i contributi delle sorgenti sonore, sulla base dei miglioramenti previsti stimati dal tecnico competente in acustica, per ottenere il livello ambientale mediante calcoli previsionali, attenuando per distanza le misure delle sorgenti effettuate a distanza nota.

A fronte di quanto sopra, dalla verifica dei limiti assoluti e differenziali di immissione, il tecnico competente in acustica prevede il rispetto per il periodo diurno e notturno e del criterio differenziale.

C 10 – VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA

Stato di applicazione MTD

Nella tabella seguente si elencano le BAT applicate dal gestore presso l'installazione.

BAT generali

Riferimento Linee Guida	Prestazione di riferimento	Descrizione	Situazione aziendale
Gestione flussi materiali	Stoccaggi separati dei materiali in ingresso, prevenendo deterioramenti e rischi per ambiente e sicurezza	Lo stoccaggio avviene in modo separato in modo che i materiali non si deteriorino e che non rappresentino un pericolo per l'ambiente e per la sicurezza dei lavoratori. Vengono utilizzati cassoni o pacchi costituenti la materia prima (leghe di alluminio) reggiati e protetti da film in polietilene	Applicata
	Stoccaggio rottami e ritorni interni su superfici impermeabili e dotate di sistemi di raccolta e trattamento percolato. In alternativa stoccaggio in aree coperte	I rottami vengono impiegati nel riciclo interno direttamente ed eventualmente stoccati in aree coperte in attesa del loro riutilizzo.	Applicata
	Riutilizzo interno dei boccamani e dei ritorni. Stoccaggio separato di residui e rifiuti in modo da favorire il corretto riutilizzo, riciclo o smaltimento	I boccamani come sopra citato vengono indirizzati al recupero interno I rifiuti sono stoccati in modo differenziato (vedasi relazione tecnica) per una corretta gestione destinata al recupero o allo smaltimento degli stessi.	Applicata
	Utilizzo di materie prime e ausiliarie fornite sfuse o in contenitori riciclabili	Le leghe di alluminio vengono fornite in pacchi senza l'utilizzo di pallet in legno. Le materie ausiliarie liquide sono fornite in cisternette che il fornitore provvede a riutilizzare.	Applicata
	Utilizzo di modelli di simulazione, modalità di gestione e procedure per aumentare la resa dei metalli e ottimizzare i flussi di materiali.	La Ditta, per esigenze di mercato, attua ovviamente una gestione oculata con procedure specifiche per ottimizzare la resa del processo produttivo. Utilizzo del simulatore di colata	Applicata
Finitura dei getti	Captazione e trattamento delle emissioni prodotte nelle fasi di taglio dei dispositivi di colata, di granigliatura e sbavatura dei getti: Polveri 5-20 mg/mc	Il taglio delle matarozze avviene nella sede dell'azienda in Via G. Di Vittorio 1 e 7 a/b, mentre le finiture superficiali quali la granigliatura vengono svolte presso aziende terze esterne.	Non applicabile
	Utilizzo nei forni di combustibili a basso tenore o esenti da zolfo	Il combustibile utilizzato è unicamente metano	Applicata
	Gestione automatizzata dei forni e del controllo dei bruciatori	I forni e i bruciatori sono asserviti di pannelli di controllo in cui vengono impostate le temperature di fusione e del bagno. La gestione è automatica mediante rilevamento della temperatura con termocoppie	Applicata
	Captazione ed evacuazione dei gas esausti.	I gas esausti vengono convogliati all'esterno	
Riduzione rumore	Sviluppo e implementazione di tutte le strategie di riduzione del rumore con misure generali o specifiche	La soglia di rumore presente è monitorata periodicamente o in via straordinaria ogni qualvolta vi siano cambiamenti nell'assetto produttivo.	Parzialmente applicata: sono in atto interventi per il contenimento del rumore

Riferimento Linee Guida	Prestazione di riferimento	Descrizione	Situazione aziendale
	Utilizzo di sistemi di chiusura e isolamento delle unità e delle fasi lavorative con produzione di elevati livelli di rumore (distaffatori)	La distaffatura avviene in altro sito	Non applicabile
Acque di scarico	Separazione delle diverse tipologie di acque.	L'attuale rete fognaria recapita i reflui domestici e le acque meteoriche di dilavamento del piazzale in un unico scarico denominato S1 in pubblica fognatura	Non applicata
	Raccolta acque e utilizzo di sistemi di separazione oli prima dello scarico.	Non vi è presenza di acque reflue industriali	Non applicabile
Sistema gestione	Massimizzazione dei ricircoli interni delle acque di processo e loro riutilizzo previo trattamento.	E' stato realizzato un sistema di recupero delle acque di raffreddamento. Il sistema di raffreddamento degli stampi è di tipo a circuito chiuso.	Applicata
	Adottare e implementare un sistema di gestione ambientale (SGA) che incorpori le seguenti attività: definizione della politica ambientale; pianificazione e formalizzazione delle procedure necessarie; verifica delle prestazioni ambientali, adottando le azioni correttive necessarie; riesame periodico per individuare le azioni di miglioramento.	L'azienda si è dotata di un sistema di gestione ambientale nel quale sono presenti procedure di gestione, istruzioni operative, e di controllo delle performances (indicatori di processo). Il SGA viene costantemente mantenuto aggiornato e implementato.	Applicata

BAT per fusione metalli non ferrosi

Riferimento Linee Guida	Prestazione di riferimento	Descrizione	Situazione aziendale
Fusione e mantenimento in forno a crogiolo di alluminio	Utilizzo delle BAT per le emissioni fuggitive. Utilizzo di sistemi di captazione dei fumi, se necessario nella fase di caricamento di ritorni, rottami sporchi.	Sono presenti impianti di captazione	Applicata
Degasaggio alluminio	Adozione di dispositivi di gorgogliamento fissi o mobili con utilizzo di miscele di gas Ar/Cl ₂ o N ₂ /Cl ₂ o di gas inerte	Il degasaggio avviene utilizzando N ₂ al 99,98%	Applicata
Livelli emissione associati alle BAT	Fusione e trattamento metallo Polveri 1 ± 20 mg/mc Fusione alluminio Polveri 0.1 ± 1 kg/t di Al fuso In caso di utilizzo di sistema di trattamento delle emissioni le BAT sono rappresentate da sistemi di depurazione a secco	Fusione e trattamento metallo < 20 mg/Nmc Polveri tra 0,1 e 1 g/kg di alluminio fuso (0,89 kg/t di alluminio fuso: dato del 2017)	Applicata

Riferimento Linee Guida	Prestazione di riferimento	Descrizione	Situazione aziendale
Livelli emissione associati alle BAT	<p>Livelli di emissione associati alle BAT nella fusione alluminio divisi per tipo di forno:</p> <p><u>Tutti</u></p> <p>Polveri: $\leq 20 \text{ mg/Nm}^3$ CI: 3 mg/Nm^3</p> <p><u>A tino</u></p> <p>SO₂: $\leq 50 \text{ mg/Nm}^3$ NO_x: 120 mg/Nm^3 CO : 150 mg/Nm^3 SOV : $\leq 150 \text{ mg/Nm}^3$</p> <p><u>A suola</u></p> <p>SO₂: 15 mg/Nm^3 NO_x: 50 mg/Nm^3 CO : 5 mg/Nm^3 COT : 5 mg/Nm^3</p>	<p>- Polveri < 20 max mg/Nmc i dati di concentrazione per le polveri totali misurate a camino forniti sul monitoraggio effettuato nel 2017 e 2018 rimangono tutti inferiori a 10 mg/Nm³ - CI < 3 mg/Nm³ i rilevamenti effettuati nel 2017 e 2018 per il controllo del parametro CI hanno evidenziato valori < 1 mg/Nm³</p>	Applicata

BAT per produzione getti con forma persa

Riferimento Linee Guida	Prestazione di riferimento	Descrizione	Situazione aziendale
Formatura chimica	Utilizzo di vernici ad alcool nel caso di: produzione di forme e anime complesse e di grandi dimensioni utilizzo di sistemi con sabbia e silicato di sodio produzione di getti in magnesio l'utilizzo di vernici ad alcol prevede la captazione delle emissioni fatta eccezione per la produzione di grossi getti in campo ove le cappe non possono essere realizzate.	Non applicabile	questa attività è stata trasferita nel corso del 2007 dallo stabilimento di via Raffaello n. 1 al n. 7 b/c previa idonea domanda di autorizzazione per le emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs 152/06
Minimizzazione delle quantità di sabbia avviata in discarica	Recupero delle sabbie all'interno del ciclo solo in sistemi compatibili, sabbie non compatibili sono tenute separate per altri tipi di riutilizzo.	Le sabbie generate vengono avviate al recupero	Applicata
Colata, raffreddamento, distaffatura	Nelle linee di produzione di serie aspirare le emissioni prodotte durante la colata e racchiudere le linee di raffreddamento, captare le emissioni prodotte.	L'impianto è dotato di impianti di aspirazione sulle macchine e sui forni, recentemente oggetto di miglioramento	Applicata
	Racchiudere le postazioni di distaffatura/sterratura e trattare le emissioni utilizzando cicloni associati a sistemi di depolverizzazione a umido o a secco.	L'attività di distaffatura non viene eseguita nello stabilimento in AIA	Non applicabile
	Nelle postazioni di grossi getti, colati in campo o in fossa, ove non sia possibile installare cappe per aspirazione localizzata, realizzare una adeguata ventilazione generale	Non vi sono colate in campo o in fossa	Non applicabile
Livelli emissione associati alle BAT	Emissioni in atmosfera per formatura e produzione getti con forme a perdere <u>Generale</u> Polveri: $\leq 20 \text{ mg/Nm}^3$ <u>Unità rigenerazione termica</u> SO_2 : 15 mg/Nm^3 NO_x : 50 mg/Nm^3	Polveri $<20 \text{ mg/Nmc}$	Applicata

BAT per colata in forma permanente

Riferimento Linee Guida	Prestazione di riferimento	Descrizione	Situazione aziendale
formatura	Copertura delle unità di eliminazione delle animes e trattamento delle emissioni utilizzando sistemi di depolverazione ad umido o a secco Se esiste un mercato locale, avviare le sabbie esauste al riciclaggio.	- attività non presente - Le sabbie esauste vengono avviate al recupero a ditte autorizzate allo scopo	Non applicabile

Valutazione energetica sull'utilizzo delle MTD trasversali sulla EE (migliori tecnologie disponibili di Efficienza Energetica) negli impianti. Valutazione delle tecnologie presenti ed applicazione delle BAT –EE.

PROCESSO	TECNOLOGIA UTILIZZATA	APPLICAZIONE DI BAT	VALUTAZIONE DELLA TECNOLOGIA E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE OD INTENZIONI PROGETTUALI DI INTERVENTO
Centrale termica	Bruciatori a gas	applicata	L'impianto utilizza le migliori tecnologie del settore implementando una logica di funzionamento dei bruciatori atta a garantire il minore consumo possibile.
Riscaldamento ambienti	Bruciatori gas	applicata	L'azienda sta valutando se possibile rendere gli ambienti più isolati e ridurre lo scambio energetico
Motori elettrici	Motori standard	applicata	Verrà inserita una politica di acquisto in caso di sostituzione con motori ad alta efficienza.
Compressori	Motori standard	applicata	Verrà inserita una politica di acquisto in caso di sostituzione con motori ad alta efficienza.
Aspirazione	Motori standard	applicata	Verrà inserita una politica di acquisto in caso di sostituzione con motori ad alta efficienza.
Altri processi	Illuminazione	Applicata	E' attiva una politica di acquisto in caso di sostituzione con corpi illuminanti ad alta efficienza.

SEZIONE D: PIANO DI ADEGUAMENTO, LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO

1) Le modifiche proposte devono essere realizzate secondo il seguente cronoprogramma

INTERVENTO	DESCRIZIONE	TEMPISTICA
MODIFICHE ALL'EMISSIONE E5	Nuovo collegamento rappresentato da una parte delle aspirazioni della NUOVA ISOLA E (4 conchigliatrici CE1, CE2, CE3, CE4, con n.2 triplici cassette costituite da marcatura centrale e cassoni laterali per il raffreddamento del pezzo)	ENTRO 3 MESI DALL'EFFICACIA DELL'AIA
MODIFICHE ALL'EMISSIONE E25	Nuovo collegamento rappresentato da una parte delle aspirazioni dell'ISOLA E (nuovo forno fusorio F.MARCONI2 durante la fase di pulizia delle pareti della bocca del forno, n.2 nuovi forni di attesa FE1 e FE2 e del fornello delle "scorie").	ENTRO 3 MESI DALL'EFFICACIA DELL'AIA
DISMISSIONE DI 3 FORNI E MODIFICA DELLE RELATIVE EMISSIONI	Dismissione dei forni FA (forno fusorio di emergenza – back up) – 120 kg/h (afferente all'emissione E16); FE – 150 kg/h (afferente all'emissione E15); F1 – 150 kg/h (afferente all'emissione E18/A), e modifica delle emissioni conseguenti (E15, E16, E18/A)	ENTRO 3 MESI DALL'EFFICACIA DELL'AIA
INSTALLAZIONE NUOVO FORNO FUSORIO E NUOVE EMISSIONI E29 E E30	Installazione del nuovo FORNO FUSORIO MARCONI2 con collegamento all'emissione E25 (collegamento della bocca del forno per l'aspirazione dei fumi durante la fase di pulizia delle pareti della bocca del forno stesso), nonché nuova emissione E29 a tiraggio naturale con torre di estrazione per la fuoriuscita del calore prodotto dal funzionamento del forno (analogamente alle emissioni E17, E18, E28) e nuova emissione E30 a tiraggio naturale per il ricambio d'aria dell'area circostante il forno FE.	ENTRO 3 MESI DALL'EFFICACIA DELL'AIA
INSTALLAZIONE DI UN NUOVO SISTEMA DI INSONORIZZAZIONE E A CORREDO DELL'EMISSIONE E5 E ALTRE OPERE	<ul style="list-style-type: none"> - installazione di apposita cabina sugli apparati a ridosso del motoventilatore in capo all'Emissione E5 in sostituzione delle tende fonoisolanti esistenti; - interrimento delle nuove dorsali dell'impianto di aspirazione dell'ISOLA E da collegare all'esistente Emissione E5; - supervisione dei torrini a tiraggio naturale in copertura e delle barriere acustiche poste a suo tempo a schermatura degli stessi, per verifica della loro efficacia in tal senso; - valutazioni sullo stato di fatto delle barriere acustiche perimetrali poste sul muretto di confine tra l'azienda e l'abitazione attigua su Via G. di Vittorio. 	ENTRO 3 MESI DALL'EFFICACIA DELL'AIA
INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI RUMORE PRODOTTO DALLO STABILIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Smantellamento dell'attuale Raffrescatore Evaporativo a fianco dell'Emissione E5 e del suo condotto di ventilazione, per riallocazione in copertura di nuovo apparecchio; - sostituzione di n.1 raffrescatore in copertura con nuovo apparecchio; - sostituzione delle attuali superfici vetrate inserite nelle pareti dello stabile interessate dalla ristrutturazione in oggetto, con nuovi vetri 3+3 silence al posto delle semplici vetrate U-Glass e vetrate a pannelli regolabili in apertura/chiusura 	ENTRO 3 MESI DALL'EFFICACIA DELL'AIA

D2 – LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

1) La Ditta è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione. Deve inoltre essere assicurata la sussistenza e il mantenimento in funzione delle migliori tecniche disponibili, così come descritte al paragrafo corrispondente.

2) L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

3) E' sottoposta a preventiva comunicazione/autorizzazione ogni modifica del ciclo produttivo, compreso l'aumento della capacità produttiva massima, di progetto o di processo che comporti la variazione del numero, della quantità

e qualità delle emissioni, e, per le emissioni sonore, del loro periodo di funzionamento ed eventuale diversa ubicazione.

D2.1) CICLO PRODUTTIVO e MATERIE PRIME

- 1) Nelle fasi di avviamento e spegnimento dell'impianto di produzione il gestore deve assicurarsi che le dotazioni installate a tutela dell'ambiente siano regolarmente funzionanti.
- 2) Deve essere mantenuto un sistema di gestione ambientale.

D2.2) EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 1) Deve essere assicurato, con le periodicità ivi indicate, il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla seguente tabella.

Tabella A)

punto di emissione n.	provenienza	portata (Nm ³ /h)	durata emissione h/giorno	Sostanza inquinante	limite dell'inquinante in emissione (mg/Nm ³)	tipo di impianto di abbattimento	periodicità autocontrolli
E1-E2-E3	Ricambio aria reparto forni fusori	Tiraggio naturale	24	-	-	-	-
E4	Aspirazione ISOLA C e pulizia forno FC	42000	24	Polveri totali silice libera cristallina CO cloro e composti (HCL) fluoro e composti (HF) Fenoli formaldeide IPA (nota 1) COV come COT ammoniaca cresoli	10 2 100 3 5 5 2 0.01 50 15 20	-	Semestrale
E5	Aspirazione ISOLA D-E-P	42000	24	Polveri totali silice libera cristallina CO cloro e composti (HCL) fluoro e composti (HF)	10 2 100 3 5	-	semestrale

				Fenolo	5		
				formaldeide	2		
				IPA (nota 1)	0.01		
				COV come COT	50		
				ammoniaca	15		
				cresoli	20		
E8	Ricambio aria tunnel raffreddamento pezzi ISOLA C e B	Tiraggio naturale	24	-	-	-	-
E9	Ricambio aria ISOLA C	Tiraggio naturale	24	-	-	-	-
E11-E12	Ricambio aria ISOLA D	Tiraggio naturale	24	-	-	-	-
E15-E18/A	Ricambio aria reparto forni fusori	Tiraggio naturale	24	-	-	-	-
E16	Ricambio aria tunnel raffreddamento pezzi ISOLA C e B	Tiraggio naturale	24	-	-	-	-
E17	Camino forno fusorio FC	4000	24	Polveri totali	10		semestrale
				silice libera cristallina	2		
				cloro e composti (HCl)	3	-	
				fluoro e composti (HF)	5		
				CO	100		
				NOx (come NO2)	200		
E18	Camino forno e pulizia forno fusorio FD	2000	24	Polveri totali	10		semestrale
				silice libera cristallina	2		
				cloro e composti (HCl)	3	-	
				fluoro e composti (HF)	5		
				CO	100		
				NOx (come NO2)	200		
E20	Camino forno e pulizia forno fusorio FP		24	Polveri totali	10	-	semestrale
				silice libera			

		2000		cristallina	2		
				cloro e composti (HCl)	3		
				fluoro e composti (HF)	5		
				CO	100		
				NOx (come NO2)	200		
E21- E22- E23- E24	Ricambio aria ISOLA D - ISOLA E	Tiraggio naturale	24	-	-	-	-
E25	Aspirazione ISOLA E – PULIZIA FORNO FUSORIO MARCONI 2 FE	VARIABILE DA 2000 A 15000	24	Polveri totali	10	Abbattim. a umido	semestrale
				silice libera cristallina	2		
				cloro e composti (HCl)	3		
				fluoro e composti (HF)	5		
				CO	100		
				NOx (come NO2)	200		
E26	Ricambio aria	Tiraggio naturale	24	-	-	-	-
E27	Aspirazione ISOLA B	20000	24	Polveri totali	10	-	semestrale
				silice libera cristallina	2		
				CO	100		
				cloro e composti (HCL)	3		
				fluoro e composti (HF)	5		
				Fenoli	5		
				formaldeide	2		
				IPA (nota 1)	0.01		
				COV come COT	50		
				ammoniaca	15		
				cresoli	20		
E28	Camino forno e pulizia forno fusorio FB	2000	24	Polveri totali	10	-	semestrale
				silice libera cristallina	2		

				cloro e composti (HCl)	3		
				fluoro e composti (HF)	5		
				CO	100		
				NOx (come NO2)	200		
E29	Camino forno fusorio FE	4000	24	Polveri totali	10		semestrale
				silice libera cristallina	2		
				cloro e composti (HCl)	3		
				fluoro e composti (HF)	5	–	
				CO	100		
				NOx (come NO2)	200		
E30	Ricambio aria zona forno FE	Tiraggio naturale	24	–	–	–	–

(nota 1): somma dei 6 IPA di Borneff (Fluorantene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(a)pirene, Benzo(ghi)perilene, Indeno(1,2,3-cd)pirene).

Emissioni odorigene

P.to emissione	Provenienza	Portata Nmc/h	Impianto di abbattimento	Inquinante	Valore guida di riferimento (ouE)	Periodicità autocontrolli
E4	Aspirazione ISOLA C e pulizia forno FC	42000	/	ouE analisi olfattometrica	800	ouE trimestrali nel primo anno, semestrali dal secondo
E5	Aspirazione ISOLA D-E-P	42000	/	ouE analisi olfattometrica	500	ouE trimestrali nel primo anno, semestrali dal secondo
E25	Aspirazione ISOLA E – PULIZIA FORNO FUSORIO MARCONI 2 FE	VARIABILE DA 2000 A 15000	AU	ouE analisi olfattometrica	1300	ouE trimestrali nel primo anno, semestrali dal secondo
E27	Aspirazione ISOLA B	20000	/	ouE analisi olfattometrica	400	ouE trimestrali nel primo anno, semestrali dal secondo

La data ultima di messa a regime delle emissioni E4, E5, E15, E18/A, E25, E27, E29 ed E30 è il 31/05/2020.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Ne dovrà essere data comunicazione, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto a mezzo PEC a ARPAE – SAC di Reggio Emilia, ARPAE – Servizio territoriale competente e Comune.

Inoltre, per le sole emissioni E4, E5, E25, E27 ed E29 dovranno essere trasmessi, entro 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, a mezzo PEC a ARPAE – SAC di Reggio Emilia, ARPAE – Servizio territoriale competente e Comune i risultati delle analisi effettuate su 3 prelievi eseguiti nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, è prorogata, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte di ARPAE – SAC di Reggio Emilia, di anni uno (1) a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE – SAC di Reggio Emilia, ARPAE – Servizio territoriale competente e Comune. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto, la presente autorizzazione s'intende decaduta ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

2) Per il primo anno dopo la messa a regime delle emissioni E4, E5, E25 ed E27, i risultati dei campionamenti trimestrali dell'analisi olfattometrica devono essere inviati ad ARPAE – SAC di Reggio Emilia, ARPAE – Servizio territoriale competente e Comune.

3) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate e delle concentrazioni dei parametri previsti alla Tabella A), devono essere utilizzati i metodi previsti dalla seguente tabella e successivi aggiornamenti.

Inquinante	Metodi
Portata	UNI EN ISO 16911
Polveri totali	UNI-EN 13284 /1
Cloro e suoi composti inorganici (HCl) Fluoro e suoi composti (HF)	ISTISAN 98/2 (allegato 2 DM 25/8/2000) UNI EN 1911-1,2,3
Monossido di carbonio (CO)	Analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR-FTIR, UNI EN 15058
NOx espressi come NO ₂	UNI EN 14792, Analizzatori automatici a celle elettrochimiche
Sostanze Organiche Volatili espresse come Carbonio Organico Totale	UNI EN 12619 (GC-FID)
silice libera cristallina	UNI 10568 (diffrattometria RX)
formaldeide	EPA TO-11A
IPA	UNI EN 1948, ISTISAN 88/19 - UNICHIM 825 – ISTISAN 97/35
fenoli	NIOSH 2546
ammoniaca	UNICHIM 632
emissioni odorogene	UNI EN 13725/2004 - Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica

3) Per ogni prelievo o serie di prelievi deve essere trascritto un verbale di prelevamento a firma del tecnico abilitato. I verbali devono essere raccolti in apposito schedario, assieme ai rapporti di prova, e posti in visione agli agenti accertatori.

4) Le concentrazioni di IPA devono riferirsi ad un campionamento di 8 ore, quando eseguito con metodo discontinuo.

5) Visto che l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite, può essere effettuato dall'autorità competente al controllo anche contemporaneamente all'effettuazione, da parte dell'impresa, dei monitoraggi periodici, l'azienda è tenuta a comunicare all'autorità competente al controllo, su sua richiesta, la data in cui le misure saranno effettuate. L'autorità di controllo si riserva di assistere alla fase di prelevamento e analisi di una quota variabile dei monitoraggi effettuati dall'impresa.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

6) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate da ARPAE e tenuto a disposizione degli altri organi di controllo competenti. I risultati di eventuali autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione devono essere comunicati da parte del Gestore ad Arpae entro 24 ore dall'accertamento, relazionando in merito alle possibili cause del superamento e provvedendo tempestivamente a ripristinare le normali condizioni di esercizio.

7) I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme UNICHIM. La sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel quadro emissioni del presente atto deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi della normativa vigente.

8) Per la valutazione dei risultati si stabilisce che i limiti di emissione s'intendono rispettati quando, nel corso della misurazione, la concentrazione, riferita ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nella presentazione dei risultati deve essere evidenziato il carico produttivo degli impianti nel momento di effettuazione degli autocontrolli.

9) In caso d'interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopraccitate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione al Comune e ARPAE: dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

10) Nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un periodo continuativo superiore a 2 anni dalla data della comunicazione, solo per tali emissioni l'autorizzazione decade. Qualora intervenga la necessità di riattivarle dovrà:

- dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni ad ARPAE;
- dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
- nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, siano previsti controlli periodici, la stessa Ditta è tenuta ad effettuare il primo autocontrollo entro 30 giorni dalla relativa riattivazione.

11) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessario per la loro manutenzione (qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva) deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegati, fino alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento.

12) Per ogni anomalie e/o guasto dell'impianto di abbattimento, il gestore dell'impianto deve provvedere a:

- adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto in modo da consentire il rispetto dei limiti di emissione, verificato attraverso controllo analitico da conservare in Azienda a disposizione degli organi di controllo;
- in caso di superamento dei limiti o in mancanza delle verifiche di cui sopra sospendere l'impianto produttivo limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore fino a che la conformità non sia ripristinata;

13) Ogni anomalia o guasto tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione deve essere comunicato entro le 8 ore successive (via PEC) a Comune ed ARPAE; in tale comunicazione devono essere indicati:

- il tipo di azione intrapresa (v. punto precedenti);
- il tipo di lavorazione collegata;
- data e ora presunta di riattivazione.

D2.3) SCARICHI e CONSUMO IDRICO

1) Deve essere assicurato, con le periodicità ivi indicate, il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla seguente tabella B). I restanti parametri non dovranno superare i limiti massimi relativi alla tabella 3, allegato 5, D. Lgs n. 152/06 per gli scarichi in pubblica fognatura.

Tabella B)

Provenienza	Inquinante	Concentrazioni limite	Periodicità Autocontrolli
S1-Acque di dilavamento e domestiche	pH	5,5-9,5	annuale
	Idrocarburi totali	10 mg/l	
	Solidi sospesi	200 mg/l	
	COD	500 mg/l	
	Alluminio	2 mg/l	

2) Deve essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta acque bianche e acque nere attraverso periodici programmi di verifica e manutenzione dei quali tenere registrazione.

3) Il punto individuato per il controllo dello scarico dell'impianto di depurazione, posto immediatamente a valle dello stesso, deve essere accessibile ed identificabile chiaramente, predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione per garantire lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.

4) I controlli analitici devono rispettare i metodi ISPRA-CNR. Dovrà essere raccolto, al verificarsi di un evento piovoso, un campione medio composito nell'arco delle tre ore o di durata inferiore qualora l'evento meteorico sia di durata inferiore. Ogni campionamento dovrà essere provvisto di relativo verbale di campionamento a firma di tecnico abilitato. I verbali, con i rapporti di prova, dovranno essere tenuti a disposizione dell'ente di controllo, qualora richiesti.

5) E' vietato lo scarico di reflui ed altre sostanze inquinanti nella condotta di scarico delle acque piovane.

6) Restano ferme le disposizioni previste dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione e i compiti e le funzioni dell'Ente gestore della pubblica fognatura.

D2.4) PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

1) I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere a tenuta e posti in aree pavimentate. In particolare per quanto riguarda i rifiuti liquidi e/o sostanze soggette a dilavamento lo stoccaggio deve essere dotato degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.

2) I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro.

3) I recipienti mobili devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento e mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

4) I contenitori, fissi e mobili, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere. I contenitori, inoltre, devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe allo scopo di rendere noto durante lo stoccaggio la natura e la pericolosità dei rifiuti.

5) Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il recupero.

6) Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati versamenti e/o spargimenti.

7) I rifiuti, in attesa di conferimento anche ad altri stabilimenti, se movimentati esternamente, debbono essere trasportati soltanto a temperatura ambiente ed in contenitori chiusi che evitino il contatto con gli agenti atmosferici, questo al fine di evitare dispersione nelle matrici ambientali delle sostanze contenute. I cassoni utilizzati debbono essere a tenuta e dotati di copertura.

8) E' vietato lo stoccaggio esterno non confinato di materiali, prodotti intermedi e rifiuti che possano dare luogo ad emissioni diffuse o percolamenti.

D2.5) UTILIZZO E CONSUMO DI ENERGIA

1) Deve essere assicurato il monitoraggio e la verifica dell'andamento nel tempo dei consumi di energia elettrica e termica, attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consenta di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale.

D2.6) EMISSIONI SONORE

1) Deve essere assicurato il rispetto dei limiti assoluti e differenziali (diurno 5 dB(A) e notturno 3 dB(A)).

2) Il rispetto dei limiti assoluti della zona di appartenenza dell'insediamento deve essere verificato presso il confine di proprietà, il differenziale acustico presso i recettori sensibili individuati. Il rispetto dei limiti dovrà essere verificato ogni cinque annida un tecnico competente in acustica, la relativa documentazione deve essere mantenuta a disposizione dell'Autorità Competente per i controlli.

3) Deve essere attuato il programma di sorveglianza e manutenzione delle sorgenti rumorose fisse (parti meccaniche soggette ad usura, chiusure e tamponature) con frequenza semestrale. Il gestore deve intervenire prontamente per il ripristino delle normali condizioni d'esercizio qualora il deterioramento, la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

4) A interventi di modifica attivati, la ditta, tramite tecnico competente, deve eseguire collaudo acustico da parte di tecnico competente in acustica per la verifica del rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali ai recettori maggiormente esposti, entro 30 giorni dalla messa a regime delle emissioni. La relativa documentazione dovrà essere presentata, entro 30 giorni dalle misure, ad ARPAE – SAC di Reggio Emilia, ad ARPAE – Servizio territoriale competente e Comune. Le misure dovranno comprendere anche la ricerca di componenti tonali e impulsive con le modalità previste dal DM 16/3/98. Tale verifica strumentale dovrà avvenire nelle fasi (contemporaneità di funzionamento di tutte le sorgenti, anche quelle a tempo parziale) e, per la verifica del livello differenziale, negli orari più gravosi (minimo livello residuo della zona ovvero minimo rumore da traffico stradale e aziende limitrofe) ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine.

D2.7) PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

1) In caso di fuoriuscita incontrollata nell'ambiente di emissioni liquide, solide o aeriformi il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento, comunicare tempestivamente, per iscritto, al Sindaco, ad ARPAE e AUSL territorialmente competenti gli estremi dell'evento: cause che lo hanno generato, stima dei rilasci di inquinanti, stima di potenziali contaminazioni, contromisure adottate sul lato tecnico e gestionale, fine dell'evento, ripristino del regolare esercizio, attivazione di modalità di sorveglianza e controllo. Qualora la fuoriuscita possa avere una ricaduta sotto il profilo ambientale e/o sanitario all'esterno dello stabilimento dovrà essere immediatamente attivata la procedura di emergenza attraverso la chiamata ai numeri di pronta disponibilità ambientale e sanitaria.

D2.8) GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO E PIANO DI DISMISSIONE DEL SITO

All'atto della cessazione dell'attività e comunque entro 45 giorni dalla cessazione definitiva dell'attività, dovrà essere predisposto e trasmesso ad ARPAE e Comune, un piano di dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali al ripristino dei luoghi tenendo conto delle potenziali fonti permanenti d'inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio mediante:

- rimozione ed eliminazione delle materie prime, dei semilavorati e degli scarti di lavorazione e scarti di prodotto finito, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- pulizia dei residui da vasche interrate, serbatoi fuori terra, canalette di scolo, silos e box, eliminazione dei rifiuti di imballaggi e dei materiali di risulta tramite Ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti;
- rimozione ed eliminazione dei residui di prodotti ausiliari da macchine e impianti, quali oli, grassi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali filtranti e isolanti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- demolizione e rimozione delle macchine e degli impianti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;

- presentazione di una indagine ambientale del sito secondo la normativa vigente in tema di bonifiche e ripristino ambientali, attestante lo stato ambientale del sito in riferimento ad eventuali effetti di contaminazione determinata dall'attività produttiva. Per la determinazione dello stato del suolo, occorre corredare il piano di dismissione di una relazione descrittiva che illustri la metodologia d'indagine che il Gestore intende seguire, completata da elaborati cartografici in scala opportuna, set analitici e cronoprogramma dei lavori da inviare ad ARPAE e Comune;
- al termine delle indagini e/o campionamenti, il Gestore è tenuto ad inviare a ARPAE e Comune una relazione conclusiva delle operazioni effettuate corredata dagli esiti, che dovrà essere oggetto di valutazione al fine di attestare l'effettivo stato del sito;
- qualora la caratterizzazione rilevasse fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali dovrà essere avviata la procedura prevista dalla normativa vigente per i siti contaminati e il sito dovrà essere ripristinato ai sensi della medesima normativa.

D2.9) OBBLIGHI DEL GESTORE

1) Il Gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.

2) Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione d'ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti.

3) Il gestore è tenuto a presentare una relazione annuale, secondo le modalità previste dalla Regione Emilia Romagna, relativa all'anno solare precedente con i contenuti della sezione F - piano di monitoraggio.

D2.10) PRESCRIZIONI DEL SINDACO DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

1) Conservare presso la Ditta, al fine di eventuali controlli da parte degli organi preposti, copia dell'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi relativi agli impianti per il contenimento di "vapori, gas o altre esalazioni, scoli di acque, rifiuti solidi o liquidi che possono riuscire di pericolo o di danno per la salute pubblica" per avere assicurazione della loro esecuzione ed efficienza al fine di prevenire o impedire il danno o il pericolo per la popolazione.

SEZIONE E: RACCOMANDAZIONI

Le seguenti raccomandazioni, a seguito di segnalazione delle Autorità competenti in materia ambientale, o dell'esame del quadro informativo ottenuto dai dati del piano di monitoraggio e controllo, ovvero di atto motivato dell'Autorità Competente, potranno essere riesaminate e divenire oggetto di prescrizioni di cui alla sezione D, a seguito di opportuno aggiornamento d'ufficio dell'AIA.

E' necessario assicurare la sussistenza delle migliori tecniche disponibili descritte alla sezione C nel paragrafo corrispondente.

Ciclo Produttivo e Materie Prime

Identificare con apposita cartellonistica i contenitori e le aree di deposito delle materie prime e delle sostanze in genere.

Emissioni in Atmosfera

I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere per quanto possibile collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Si ricorda che i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

La sigla identificativa dei punti d'emissione deve essere visibilmente riportata sui rispettivi condotti.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri.

Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, si raccomanda alla ditta di mettere a disposizione degli operatori una postazione di lavoro con dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza; in particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Il valore dell'incertezza analitica deve essere esplicitato per tutti i parametri previsti in autorizzazione. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore

indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

Scarichi e Consumo Idrico

Ai fini del miglioramento delle proprie performance e ridurre gli sprechi di risorsa idrica, la ditta è tenuta a misurare con continuità l'effetto delle prassi adottate e confrontarne gli esiti.

L'azienda dovrà manutenzione con regolarità le caditoie cortilive provvedendo, qualora vi sia la necessità, a ripristinarne il buon funzionamento.

Si raccomanda all'azienda di porre particolare attenzioni alle procedure di verifica e controllo delle performance dell'impianto di depurazione.

Produzione e Gestione dei Rifiuti

I contenitori o le aree di stoccaggio rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti il codice EER allo scopo di rendere noto la natura e la pericolosità dei rifiuti medesimi.

SEZIONE F: PIANO DI MONITORAGGIO

F 1- DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI E VALUTAZIONE PERFORMACES

Al fine di valutare e mantenere le performance dell'impianto, la Ditta dovrà tenere conto dei valori monitorati secondo gli indicatori sotto esposti.

Indicatore	Unità di misura
Fattore di emissione di polveri riferito alle leghe fuse	kg/t
Consumo specifico di energia termica ed elettrica riferito alle leghe fuse	GJ/t
Fabbisogno idrico specifico riferito alle leghe fuse	m ³ /t
Numero di reclami per emissioni diffuse	n°/anno
Numero di reclami per rumore	n°/anno

F 2 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO E TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI ADEMPIMENTI

Si valuta favorevolmente il piano di monitoraggio presentato di cui alla seguente tabella. La documentazione di prova deve essere raccolta e ubicata in luogo idoneo in modo da permetterne la visione agli agenti accertatori al momento dell'ispezione.

Il gestore è tenuto a presentare la relazione annuale prevista entro il 30 aprile di ogni anno, secondo le modalità previste dalla Regione Emilia Romagna, relativa all'anno solare precedente, con l'illustrazione dei risultati del monitoraggio in particolare riferiti a:

1. dati di consumo, di bilancio, di processo ed emissione così come illustrati nella tabella;
2. indicatori di cui alla sezione F1, evidenziandone l'andamento nel tempo;
3. un resoconto rispetto a variazioni impiantistiche, mantenimento di certificazioni ambientali volontarie, miglioramenti effettuati, problematiche gestionali rilevate.

ARPAE, quale Autorità di Controllo, effettua un'ispezione ogni 2 anni e comunque secondo la frequenza stabilita dalla Delibera di Giunta regionale n. 2124 del 10/12/2018 e successivi aggiornamenti, comprensiva di:

- a. accertamenti amministrativi atti a verificare la conformità ai limiti, sulla base degli autocontrolli eseguiti dal gestore e delle prescrizioni indicate alla sezione D, alle disposizioni vigenti in materia di prevenzione integrata dell'inquinamento e alle altre in materia ambientale applicabili all'impianto considerato;
- b. accertamenti tecnici volti alla misura delle emissioni ambientali dell'azienda e al controllo dell'esecuzione dei monitoraggi aziendali secondo quanto indicato nella piano di monitoraggio.

Dati ed indicatori dovranno essere tra loro correlati e commentati in modo da evidenziare come variano le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo e in dipendenza di quali fattori.

PIANO DI MONITORAGGIO – DITTA GFT SRL

Fattori di processo/ambientali	Parametro gestionale	Sistemi di misura	Sistemi di registrazione	Frequenza del controllo	
				Gestore	Autorità di controllo
MATERIE PRIME, INTERMEDI E PRODOTTI FINITI	Temperatura del bagno lega fusa	Termometrici	Cartacea	giornaliera	Verifica delle registrazioni
	Composizione della carica di fusione	% di composizione lega	Cartacea	Ad ogni variazione della carica	
	Fusioni in alluminio	Quantitativi prodotti	Cartacea e informatica	Giornaliera	
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Portate e concentrazioni inquinanti emessi rif. Tab. A paragrafo D2.2	Autocontrollo periodico	Cartacea/ informatica	semestrale	Verifica delle registrazioni
	Verifica efficacia captazioni ed impianti di aspirazione	come da SGA	cartacea	giornaliera	
	Misura in continuo e registrazione della portata delle emissioni E4, E5 ed E27	Misuratori velocità	informatico	In continuo	
	Manutenzioni ordinarie e straordinarie impianti di captazione localizzata	registro	cartacea	Periodica secondo procedura operativa	
	Monitoraggio odorigeno	Analisi olfattometrica Unità odorigene	cartacea	trimestrale nel primo anno semestrale dal secondo	
SCARICHI E BILANCIO IDRICO	Prelievo acque acquedotto	Contatori volumetrici	Cartacea/ informatica	mensile	verifica registrazioni
	Scarico S1, reflui meteorici e domestici	Analisi chimica e fisica degli inquinanti come da Tab.B paragr. D2.3	Cartaceo dei verbali di campionamento e dei rapporti di prova	annuale	Esame dei rapporti di prova degli autocontrolli
EMISSIONI SONORE	Gestione e manutenzione delle sorgenti rumorose fisse	Scheda /registro cartaceo	Cartaceo/ elettronico su sistema gestionale interno	semestrale	verifica delle registrazioni
	Impatto acustico presso recettori lomitrifi	Misure fonometriche	Relazione dei rilievi fonometrici presso i recettori individuati	Quinquennale	Verifica degli eventuali esiti dei rilievi fonometrici effettuati dall'Azienda
GESTIONE DEI RIFIUTI	Quantità dei rifiuti prodotti ripartiti per tipologia	Registrazioni di carico e scarico dei rifiuti pericolosi e non	Registro di carico e scarico dei rifiuti	Entro 10 gg lavorativi dalla produzione	Verifica delle registrazioni e corrispondenza con i formulari di carico e scarico

	Procedure di gestione interna dei rifiuti	Ispezione	Cartaceo/ elettronico su sistema gestionale interno	Trimestrale	Ispezione Arpae e verifica delle registrazioni
ENERGIA ELETTRICA E TERMICA	Consumi di energia termica	Contatori gas metano	Raccolta delle distinte di consumo	Annuale	verifica delle registrazioni
	Consumi energia elettrica	Contatori	Raccolta delle distinte di consumo		
RELAZIONE ANNUALE	Relazione sui risultati del monitoraggio evidenziando le prestazioni ambientali dell'Azienda	Raccolta organica dei risultati del monitoraggio aziendale	Relazione sul monitoraggio aziendale	Annuale	Annuale con verifica sulla completezza e sui risultati del monitoraggio aziendale

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.